

Divampa il dibattito. Il contributo di Giancarlo Catani, presidente del Club NovAesis

"Città reggia? Decida il consiglio comunale"

di TALITA FREZZI

JESI—Siriaccende il confronto. Ormai ne parlano in tanti. E non solo a livello politico, ma anche sociale. Il fenomeno, se così lo si può definire, è quanto mai curioso. Visto che la querelle riguarda il titolo di Città Regia e gli jesini si esprimono, in modo quasi referendario, tra favorevoli e non. Oggi interviene l'avvocato Giancarlo Catani. "Sembra evidente - ha spiegato il presidente del Club NovaAesis che alcune sere fa ha ospitato una conviviale su come rilanciare il turismo a Jesi - come l'idea di Gennaro Pieralisi e del consigliere Annibale Mastri, che ritengo tesa ad un ulteriore miglioramento e visibilità della immagine cittadina, debba necessariamente avere un riscontro storico-culturale che solo potrebbe giustificare da parte del consiglio comunale, la riproposizione del titolo di "Città regia". E' giusta la puntualizzazione del professor Antonio Ramini per cui difficilmente tale toponimo (annullato da una precedente amministrazione comunale) possa avere origine e radice, come sembrerebbero fare storici locali del Cinquecento e del Settecento dalla "legenda" di Esio che avrebbe dato il nome al fiume Esino e quindi alla città, né tantomeno dalla figura di re Moiberbe: entrambe immagini fantastiche e prive di riscontro documentale ed oggettivo e non è quindi necessario disturbare il "De Bello Civili" di Cesare. Ritengo - ha aggiunto Catani - che la proposta possa avere un fondamento quando andiamo invece a valutare l'i-



Catani, presidente del NovAesis, qui con Pieralisi e Casoli

"Il professor Ramini ha ragione, Però..."
Il confronto tra favorevoli e contrari dell'avvalersi del titolo regale coinvolge personaggi della cultura e della politica

potesi federiciana e lo stemma cittadino del leone rampante con corona apposto sul frontale del Palazzo della Signoria, recante la scritta "Aesis Rex Dedit-Fed.Imp.Coronavit Res P.Alex Vi Pont-Instauravit". Già il compianto professor Raffaele Molinelli sottolineava in un'approfondita e dotta ricostruzione, come è un fatto incontestabile che nel 1194 nacque a Jesi l'Imperatore Federico II di Svevia; successivamente la città pur non vedendo più (almeno non risulta storicamente)

il ritorno del "suo" Imperatore, vide "riconosciuta" la sua importanza e il suo ruolo durante il periodo medioevale. Il tutto, fu sancito anche formalmente con un editto del 1239 del Re Ezio (Enrico), figlio di Federico II con cui, per conto del padre, si riconosceva alla città piena autonomia e giurisdizione nonché tutti i diritti spettanti all'Impero nella città". Tale importantissimo documento, recuperato e tradotto nell'ambito della ricostruzione del cerimoniale delle Giornate Federiciane, è conser-

vato nel Libro Rosso dell'archivio storico comunale. "E d'altra parte - sottolinea ancora - nello stesso sito Aesinet-Rete Civica del Comune, a pagina 1 si evidenzia: "Nel 1194 nasce nel cuore della città l'Imperatore Federico II di Svevia che donerà a Jesi il titolo di "Città Regia". Un'equilibrata soluzione che può avere certamente un suo fondamento storico, deriva dall'indiscussa nascita a Jesi di Federico II. E dare alla nostra città l'appellativo di "regia" intesa appunto quale (oggettivo e proprio per tale fatto meritevole di avere tale caratterizzazione) luogo di nascita (Sua Betlemme) dello "Stupor Mundi". Al consiglio comunale di Jesi, naturalmente - ha concluso Catani - ogni valutazione dell'opportunità storico-turistico-politica di tale reinserimento".